

FISCOPIÙ

I commercialisti: «Anomalie nelle procedure informatiche dell’Agenzia»

di **La Redazione**

News del 08 maggio 2017

I commercialisti denunciano che il sistema telematico smentisce le affermazioni dell'Agenzia delle Entrate in merito alla decorrenza dell'applicazione del nuovo limite delle compensazioni.

Le **procedure informatiche** dell'Agenzia delle Entrate presentano **evidenti anomalie**. A darne notizia sono le varie sigle dei Commercialisti – **ADC, AIDC, ANC, ANDOC, UNAGRACO, UNGDCEC, UNICO** – che in una nota congiunta denunciano la situazione.

«Sulle **novità introdotte con il D.L. n. 50/2017** in materia di visto di conformità e utilizzo in compensazione di crediti tributari – spiegano le sigle – l'Agenzia delle Entrate, con la **Risoluzione n. 57/E** e conseguente comunicato stampa, ha inteso fornire chiarimenti con particolare riferimento alla **decorrenza delle nuove norme**, che introducono per la compensazione di crediti superiori a 5mila euro l'obbligo del visto di conformità. Ciò che i professionisti riscontrano è che purtroppo le parole di chiarimento dell'Amministrazione Finanziaria **sono smentite dal funzionamento del sistema telematico** della stessa Agenzia che presenta evidentemente delle anomalie».

In pratica, l'Agenzia affermava che **l'applicazione del nuovo limite delle compensazioni** coinvolge le dichiarazioni presentate dopo la data del **24 aprile 2017**; per i crediti derivanti da dichiarazioni già presentate **entro il 23 aprile**, prive del visto di conformità, sono dunque da applicarsi le regole previgenti. «Purtroppo – proseguono i commercialisti – diversi sono invece i casi in cui deleghe di pagamento che utilizzano in compensazione crediti per importi superiori a 5mila euro e comunque inferiori a 15mila euro, derivanti da dichiarazione presentate entro il 23 aprile, **vengono scartate dal servizio telematico Entratel** per mancanza del visto di conformità».

Secondo le sigle, è evidente che la procedura telematica sta **funzionando in modo difforme** rispetto a quanto stabilisce la norma, e ciò comporta un **grave danno per i cittadini contribuenti e per i professionisti intermediari, costretti, ancora una volta, a fare i conti con ritardi e inefficienze**.